

mezzi valevansi talvolta gli stessi governi per condurre ad effetto le loro pubbliche e private vendette. Ce ne porgono esempj multipli le storie di quell' età non solo, ma di età eziandio a noi più vicine: l' attentato notissimo contro il Sarpi, teologo della repubblica, ci mostra palesemente, che neppure nel secolo XVII era spenta la genia infame dei prezzolati sicarii, che vendevano l' opera loro al denaro delle corti e dei governi avidi di vendetta.

Accettata, il dì 10 ottobre 1431, la proposizione del Muazzo con quindici voti, contro un solo di negativo, si passò, il dì 7 novembre successivo, ad ordinare su due majali l' esperimento della qualità del veleno da adoperarsi per troncargli la vita del signore di Milano, e si decretò, con dieci voti, contro due negativi e due non sinceri, il premio di 25 mila ducati al Muazzo, eseguito che ne abbia il progetto. Ma poichè di questa macchinazione s' era incominciato a spargere qualche voce al di fuori, cosicchè ne rimaneva in pericolo d' essere compromesso il decoro della repubblica; perciò, il dì 5 del vegnente dicembre, fu presa parte, ossia fu decretato, col favore di nove voti, che si licenziasse il Muazzo e lo si lasciasse andare pe' fatti suoi, e nulla più si parlasse di questo affare.

Di tuttociò conservarono memoria i registri del Consiglio dei Dieci, da cui giovami trascriverne il testo preciso, a testimonio novello della mia imparziale lealtà (1).

» Die X octobris 1431.

» Ser Bartolomeus Mauroceno
 » Marinus Lando
 » Marcus Lipomano

} capita de decem.

• Cum Michaletus Mudatio qui venit Venetias cum salvocon-
 • ductu huius consilii obtulerit velle toxicare dominium ducem
 • Mediolani per medium cujusdam Zanini Mudatio licet nunc non
 • sic prenominetur qui est sicut idem Michaletus asseruit valde

(1) Nel registro *Misti* n. 11, il quale *Serve dal 1430 fino 1437.*